

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

totale integrazione deriva dalla carenza di personale assistente, dalla mancanza di spazi attrezzati e di mezzi, nonché dalla scarsa collaborazione da parte degli operatori socio-sanitari.

Le classi a tempo pieno sono rimaste invariate (34 contro le 35 dell'anno precedente).

Le classi a modulo sono aumentate passando da 1.402 a 1.448.

L'insegnamento della lingua straniera, pur essendo molto esteso, avviene con notevole difficoltà: solo 8 Circoli Didattici hanno potuto estendere tale insegnamento a tutte o quasi le classi del 2° ciclo mentre 10 Circoli su 40 non hanno potuto iniziare per mancanza di docenti. Tuttavia sono iniziati dei corsi di formazione per 80 docenti, che una volta conclusi, permetteranno la quasi totale estensione dell'insegnamento della lingua straniera in tutti i Circoli.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 81 ma ne sono stati utilizzati solo 17 in sostituzione di insegnanti specialisti lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 2.181 (8%) mentre quelli che usufruiscono del trasporto sono 6.143 (22%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, ammontano a 1,7 miliardi (2,1 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei ammontano a 5,2 miliardi (4,7 per l'anno precedente).

31) Bologna

Nella provincia di Bologna si è proceduto sensibilmente ad un intervento di razionalizzazione della rete scolastica: infatti rispetto all'anno scolastico 93/94 il numero dei plessi è diminuito per effetto dell'accorpamento degli edifici scolastici (da 230 a 223), le classi a tempo pieno sono passate da 716 a 707 e, dato significativo, il numero delle classi residuali a 24 ore sono diminuite da 104 a 15.

Per contro si registra un notevole incremento delle classi a modulo (da 766 a 834) a dimostrazione dell'attuazione ormai quasi generalizzata della riforma.

Un lieve calo si osserva nella popolazione scolastica (da 26.779 a 26.615) che conferma un dato comune a molte province.

Significativo appare lo sforzo sostenuto dalla scuola nel ruolo di integrazione degli alunni portatori di handicap, considerato che il numero di essi è aumentato da 453 a 484 rispetto all'anno precedente.

I posti di sostegno in deroga al rapporto al rapporto 1/4 sono rimasti gli stessi (55), mentre in lieve aumento appaiono i posti di sostegno con rapporto 1/4 (da 112 a 121).

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera, i dati rivelano che nonostante l'attivazione di corsi di formazione di docenti in numero sufficiente a coprire il fabbisogno, il 30% circa delle classi rimane privo di tale servizio poiché a fronte del crescente numero delle classi interessate si deve registrare una predilezione da parte del personale docente per la funzione di specializzato, anziché per quella di specialista. Ne è prova il numero degli insegnanti della dotazione organica provinciale utilizzati come specialisti di lingua straniera che da 14 dell'a.s. 93/94 è sceso a 7 nell'anno scolastico 1994-1995.

Particolarmente significativo il dato relativo al numero degli insegnanti della dotazione organica provinciale utilizzati su posti comuni per progetti educativi che da 471 sono scesi a 2.

I supplenti annuali di nomina provveditoriale hanno subito una notevole diminuzione (da 59 a 2); pressoché stabile il numero dei supplenti temporanei che da 78 sono passati a 71.

Gli oneri sostenuti per le supplenze annuali e temporanee hanno registrato rispettivamente un calo (da 1,2 a 1,1 miliardi) e un incremento (da 7,1 a 7,2 miliardi), ambedue di scarsa rilevanza.

E' stato registrato nell'anno scolastico 1994-1995 un significativo quanto consistente dato relativo al numero degli alunni che usufruiscono di mensa scolastica (da 0 a 22.003) e di trasporto (da 0 a 4.812) che rappresentano rispettivamente l'88,6% e il 18,08% dell'intera popolazione scolastica.

Particolare attenzione e notevole impiego di risorse ha richiesto la risoluzione di situazioni di disagio che da lungo tempo, ormai, permangono su tutto il territorio della provincia (presenza di nomadi, extracomunitari, profughi, ecc.).

32) Genova

Nella provincia di Genova il processo di riforma nell'anno 94/95 è stato esteso a tutte le scuole della provincia ad eccezione delle 11 classi ad indirizzo didattico metodo "Montessori" e di alcune scuole di montagna.

A fronte della stabilizzazione della popolazione scolastica (26.672 nell'anno scolastico 93/94, 26.550 nel 94/95), è rilevabile un aumento generalizzato della richiesta di maggior tempo scolastico che genera lievitazione proporzionale delle classi a tempo pieno rispetto al quadro complessivo (da 549 a 540). Diffusa, dunque,

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

la domanda di maggior tempo scolastico, cui l'Ufficio ha risposto facendo riferimento alla possibilità indicata dall'art.8 della legge 148/90 (tempo lungo).

L'aumento della richiesta è riferibile a diverse ragioni: da un lato alla soppressione graduale di circa 300 posti di attività integrative, funzionanti prima dell'introduzione della riforma, che non ha trovato una compensazione corrispettiva nell'organizzazione temporale dei moduli, organizzati con uno o due ritorni pomeridiani; dall'altro la presenza significativa di 87 moduli organizzati su 3 classi la cui instabilità e discontinuità organizzativa e didattica ha orientato molti genitori alla richiesta di un modello più leggibile, più stabile e più garante della continuità.

Significativo il dato relativo alle classi residuali a 24 ore: da 105 dell'a.s.precedente a 15 nell'anno in esame.

Sono aumentati i posti su classi a modulo che da 1.375 sono passati 1.473.

In ordine alla presenza di alunni con handicap si registra un aumento che ha portato le segnalazioni da 515 a 521 unità.

Per ciò che concerne, poi, la dispersione scolastica i dati sugli abbandoni e sulle ripetenze sono numericamente insignificanti. In particolare il fenomeno investe i nomadi la cui alfabetizzazione anche funzionale raggiunge risultati non adeguati, in diretto rapporto con la scarsa frequenza, e gli alunni stranieri concentrati nelle zone cittadine già segnate dalla povertà socioculturale e dallo svantaggio scolastico.

Il Provveditorato ha comunque già destinato risorse specifiche per interventi di formazione professionale mirata.

La lingua straniera ha raggiunto una diffusione superiore al 70% delle classi interessate e con una copertura ancora più estesa nelle scuole urbane.

72 sono i posti di DOP di cui 29 utilizzati su posti comuni, 3 come specialisti di lingua straniera, 1 su posti di sostegno, 39 su posti in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli scompensi registrati hanno riguardato l'omogeneità di intervento nelle stesse zone, la difficoltà di penetrazione nei plessi decentrati e nel retroterra urbano, la limitata diffusione della lingua francese, attestata sotto il limite del 10%.

Gli ostacoli presenti potrebbero essere superati solo con la prosecuzione dell'attività di formazione e probabilmente con l'attuazione di misure che incentivino la copertura nelle situazioni più disagiate, come i piccoli plessi e le scuole di montagna.

Va rilevato infine che entro il prossimo biennio i docenti di lingua straniera formati dovrebbero raggiungere il 10% del personale. Resta però elevato il coefficiente di mancato utilizzo dovuto alla scarsa diffusione della lingua francese e alla distribuzione delle risorse strettamente connesso alle scelte dei docenti.

In ordine alla fornitura dei servizi necessari per la realizzazione dell'organizzazione modulare, va valutato positivamente il fatto che circa l'80% degli alunni usufruisca del servizio mensa predisposto dai Comuni (20.981 su 26.550), anche se sulla relativa qualità si registrano rilievi critici anche conflittuali da parte delle famiglie.

Soddisfacente anche se esiguo l'impegno degli Enti locali nel trasporto degli alunni (il 16,7% della popolazione scolastica, 4449 su 26.550 unità).

Notevolmente diminuite le spese per le supplenze temporanee (da 7,2 a 5 miliardi); lievemente aumentate, invece, le spese per i supplenti di religione cattolica che da 270 sono passate a 390 milioni.

33) Avellino

Per la provincia di Avellino, l'anno scolastico 94/95 segna il definitivo consolidarsi della riforma. Il continuo decremento delle nascite porta la popolazione scolastica da 26.026 alunni dell'anno precedente a 25.979, anche se vi è un lieve aumento delle classi dovuto all'estensione generalizzata della struttura modulare. Anche il numero dei plessi resta sostanzialmente invariato.

Le classi residuali a 24 ore sono passate da 10 a 7.

Gli alunni con handicap sono sostanzialmente invariati (408 per l'anno precedente e 412 per l'anno in esame) anche se la presenza di portatori di handicap di una certa gravità ha determinato l'aumento dei supplenti temporanei di sostegno.

Le classi a tempo pieno sono leggermente diminuite passando da 119 a 106.

Le classi a modulo, invece, sono aumentate da 1.457 a 1.480.

Riguardo l'insegnamento della lingua straniera non è data nessuna notizia.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 109 e ne sono stati utilizzati 60: 33 su posti comuni, 2 come specialisti di lingua straniera, 11 su posti di sostegno, 1 per progetti educativi e 13 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 3.517 (13%) e quelli che usufruiscono del trasporto 6.595 (25 %).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, ammontano a 1 miliardo (4 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei a 7,7 miliardi (5 per l'anno precedente).

34) Sassari

La popolazione scolastica è diminuita da 25.427 alunni dell'anno precedente a 24.932.

Presso il 1° Circolo di Sassari funziona un corso di istruzione per adulti che consente ad un congruo numero di extracomunitari di conseguire la licenza elementare e di apprendere i rudimenti della lingua italiana facilitando la loro integrazione nella comunità locale.

Una sola classe è ancora a 24 ore (come già per l'anno precedente) e si tratta dell'unica pluriclasse funzionante nell'isola dell'Asinara.

Gli alunni con handicap sono rimasti invariati (441).

Le classi a tempo pieno sono leggermente aumentate passando da 250 dell'anno precedente a 256.

Le classi a modulo sono diminuite di 37 classi passando da 1247 a 1210.

In merito all'insegnamento della lingua straniera si rileva che in questa Provincia solo l'8,6% delle classi ne sono interessate per l'esiguo numero dei docenti "formati".

La formazione di nuovi docenti è prevista con i corsi che si concluderanno nel mese di settembre del prossimo anno: di conseguenza l'insegnamento della lingua straniera raggiungerà un buon livello di estensione solo a partire dall'anno scolastico 97/98.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 20 e sono stati tutti utilizzati: 10 su posti comuni, 1 come specialista di lingua straniera, 1 su posti di sostegno e 8 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 7.450 (29%) mentre quelli che usufruiscono del trasporto sono 2.660 (10%).

Gli oneri per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, sono 3,3 miliardi (4,3 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei 2,5 miliardi (4,2 per l'anno precedente).

35) Brindisi

Nella Provincia di Brindisi la riforma della scuola elementare si avvia verso la piena realizzazione anche se sussistono soprattutto le difficoltà derivanti dai rientri pomeridiani richiesti dal sistema modulare di insegnamento.

La popolazione scolastica ha registrato un lieve calo (da 25.766 a 25.399 unità), mentre si segnala un notevole incremento degli alunni con handicap (da 364 a 510), regolarmente riconosciuti dall'apposito Gruppo di lavoro che ha determinato un conseguente aumento di posti di sostegno (da 53 a 73).

Significativi gli aumenti nel numero delle classi a modulo (da 364 a 510) e delle classi a tempo pieno (da 1.133 a 1.176), ma soprattutto si osserva la sparizione delle classi residuali a 24 ore che nell'anno 93/94 ammontavano a 62.

Persiste ancora il fenomeno della dispersione scolastica le cui cause sono da ricondurre a situazioni di disagio sociale e di emarginazione connessi al contesto culturale, economico e familiare, oltre che a dinamiche di tipo soggettivo.

L'insegnamento della lingua straniera è alquanto migliorato rispetto al passato per l'arricchimento di altre unità di docenti formati.

Nel settore dell'handicap si registra un aumento dei posti di sostegno istituiti in deroga al rapporto 1/4 (da 53 a 73) a testimonianza del fatto che la presenza di alunni con disagi gravi ha reso necessario il ricorso a parametri inferiori anche con un insegnante per un solo alunno.

Una contrazione notevole si osserva nell'utilizzazione degli insegnanti della dotazione organica provinciale che su posti comuni sono passati da 40 a 24, su quelli in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera da 12 a 11, su posti di sostegno e per progetti educativi non compaiono rispetto all'anno precedente che ne registrava rispettivamente 1 e 2.

Aumentati i supplenti temporanei (da 87 a 92), mentre non compaiono i supplenti annuali che nell'anno scolastico 93/94 erano 105.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In calo, peraltro, gli oneri sostenuti per le supplenze: da 1,17 a 1,05 miliardi per quelle annuali e da 4,1 a 3,9 miliardi per quelle temporanee.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa scolastica sono stati 1.067 (706 nel 93/94) e rappresentano il 4,2% della popolazione scolastica; quelli che hanno utilizzato il trasporto scolastico sono stati 1.717 (1.981 nel 93/94), il 6,7% dell'intera popolazione scolastica.

36) Perugia

Dai dati inviati dal Provveditore agli Studi di Perugia, risulta che gli alunni iscritti alle scuole elementari della provincia nell'a.s. 94/95 è diminuito di circa 315 unità (da 25.676 a 25.361).

In tutte le classi ha funzionato a regime l'organizzazione modulare (il numero delle classi a modulo è stato di 1.465 unità contro le 1.495 del precedente a.s.).

Le classi a tempo pieno sono leggermente diminuite (da 249 a 247).

Permangono ancora n.16 classi residuali a 24 ore.

Consistente l'aumento del numero degli alunni con handicap che da 296 dell'a.s. precedente sono diventati nell'anno in esame 317. Conseguentemente si è avuto un incremento dei docenti di sostegno istituiti con rapporto 1/4 che da 71 sono passati a 75.

I posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4 sono invece diminuiti sensibilmente: infatti nell'anno scolastico 93/94 ne risultavano 108, nell'anno in esame 89.

La percentuale degli alunni coinvolti nella seconda lingua è del 37,52%. Per la formazione del personale docente finalizzato all'insegnamento della lingua straniera pari a 28 unità, sono stati sostenuti oneri per complessive 35 milioni di lire.

Si precisa, inoltre, che in questa provincia, nonostante numerosi solleciti, i rientri pomeridiani sono effettuati in misura molto esigua, circa il 10%.

Gli oneri sostenuti per le supplenze annuali sono diminuiti da 11,8 a 1,7 miliardi, mentre quelli per le supplenze temporanee sono aumentate da 5,2 a 5,8 miliardi.

4.389 alunni hanno usufruito della mensa scolastica (il 17,3% della popolazione scolastica), e 6.063 alunni del trasporto (il 23,9% della popolazione scolastica).

37) Trapani

Nella provincia di Trapani l'aumento della popolazione scolastica è poco rilevante (da 25.449 a 25.462 unità); diminuisce, inoltre, di n.1 unità il numero dei plessi (da 172 a 171) in relazione alla mancata disponibilità, da parte degli Enti locali dell'erogazione del servizio di trasporto indispensabile per l'eliminazione dei piccoli plessi con conseguente razionalizzazione della rete scolastica.

Rilevante la contrazione del numero delle classi residuali a 24 ore che da 22 sono ridotte a 3, 2 ubicate nel Comune di Favignana ed 1 ubicata a Trapani (III Circolo didattico) e residuale perchè unica classe del Circolo interessata all'applicazione della metodologia montessoriana.

Diminuisce il numero degli alunni portatori di handicap (da 707 a 669), fenomeno riconducibile al maggior rigore con cui vengono rilasciate le certificazioni da parte delle Unità sanitarie locali.

La contrazione del numero dei soggetti portatori di handicap, unitamente alla tendenza, ove possibile, all'accorpamento di classi parallele, ha condotto ad una diminuzione complessiva del numero delle classi (da 1.507 a 1.467 con soppressione di n.40 classi).

E' aumentato il numero delle classi a tempo pieno (da 7 a 13).

Alla diminuzione delle classi corrisponde una contrazione dei posti in organico (-38) che riguarda sia i posti su classi a modulo (da 2.073 a 2.042), che quelli su classi residuali a 24 ore (da 22 a 3); di contro si registra un leggero aumento dei posti su classi a tempo pieno (da 14 a 26).

In relazione alla diminuzione complessiva del numero dei portatori di handicap diminuisce il numero dei posti di sostegno con rapporto 1/4 (da 166 a 125); aumenta, invece, il numero dei posti di sostegno in deroga che da 151 passa a 224.

Tale notevole aumento è dovuto alla rilevante presenza in provincia di soggetti portatori di handicap gravi per cui il rapporto medio di sostegno è quasi di 1 a 2.

La dotazione organica provinciale è costituita da 38 unità di personale.

Per l'insegnamento della lingua straniera sono disponibili in Provincia n.63 docenti specialisti (45 di lingua inglese, 17 di lingua francese, 1 di lingua tedesca) e n.20 docenti specializzati (10 di lingua inglese, e 10 di lingua francese).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le classi interessate all'insegnamento della seconda lingua sono, complessivamente 446 pari al 21% delle classi modulari.

Non compaiono supplenti annuali, mentre sono stati nominati 223 supplenti temporanei.

Gli oneri gravanti sul capitolo 1034 per i supplenti annuali compresi quelli per la religione cattolica sono di 1,3 miliardi, somma notevolmente inferiore a quella dello scorso anno che era di 6,6 miliardi; quelli gravanti sul capitolo 1032 relativo ai supplenti temporanei sono di 6,1 miliardi, somma superiore alla cifra spesa nell'anno precedente ammontante a 2,9 miliardi.

Pur essendo più che raddoppiato il numero degli alunni usufruenti di mensa (570 rispetto ai 240 dell'anno precedente) e leggermente aumentato il numero degli alunni usufruenti del trasporto (2.573 rispetto a 2.358 dell'anno 94/95), i servizi suddetti continuano a riguardare una ristretta percentuale di alunni (2,23% per il servizio mensa e 10,1% per i servizi di scuola bus).

Si rileva, inoltre, che l'impegno degli Enti locali connesso all'attuazione della riforma è molto limitato considerata la mancanza di spazi per attività da svolgersi in contemporanea presenza dei docenti del team, auditorium, palestre, laboratori e carenza di personale ausiliario.

Significativo, ancora, il dato del fenomeno della dispersione scolastica nell'anno in esame: 5 evasioni, 53 abbandoni, 206 ripetenze, 172 frequenze irregolari, 48 prosciolti dall'obbligo scolastico senza conseguimento della licenza elementare, 169 ritardi di almeno 2 anni rispetto all'età scolare, 1.360 alunni usufruenti di recupero perché in ritardo di apprendimento.

38) Siracusa

La popolazione scolastica, che per il 90% circa gravita sulle zone urbane, ha avuto un decremento di 821 alunni, passando da 24.575 dell'anno precedente a 23.754: la diminuzione non sembra avvenire in modo sistematico e le oscillazioni del numero degli alunni possono considerarsi transitorie.

Le classi residuali a 24 ore si sono dimezzate passando da 40 a 19.

Gli alunni con handicap sono 501, con un decremento rispetto all'anno precedente di 21 unità: si è avuto però un aumento del 10% circa degli insegnanti di sostegno dovuto alle iscrizioni frazionate nei vari circoli degli alunni con handicap.

Le classi a tempo pieno sono rimaste pressoché stabili (da 43 a 39).

Le classi a modulo hanno avuto un leggero aumento passando da 1.123 a 1.135.

Riguardo alla lingua straniera è data notizia solo di una spesa di 96 milioni sostenuta per la formazione degli insegnanti.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono stati 54, tutti utilizzati; 10 su posti comuni, 1 come specialista di lingua straniera, 4 su posti di sostegno, 8 per progetti educativi e 31 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Non vi sono dati riguardo gli alunni che usufruiscono della mensa e del trasporto.

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, sono 1,7 miliardi (2,9 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei 5 miliardi (3,9 per l'anno precedente).

39) Potenza

Nell'anno scolastico 94/95 è proseguito il processo di razionalizzazione della rete scolastica con l'accorpamento di plessi sottodimensionati. Detto processo non sempre è agevolato dagli Enti locali per le maggiori spese di trasporto e di mensa posti a loro carico ed incontra resistenze nelle popolazioni dei Comuni quasi tutti montani per le difficoltà dei collegamenti e quindi di trasporto degli alunni nei mesi invernali. Particolari situazioni del territorio quali l'altitudine di vari plessi, i numerosi agglomerati rurali ubicati in zone montuose e gli scarsi collegamenti fra il capoluogo e le frazioni, non hanno consentito un'adeguata razionalizzazione, in quanto eventuali soppressioni costringerebbero gli alunni a percorsi stradali lunghi e gravosi per la loro età. Inoltre il costo eccessivo del trasporto non è compatibile con la precaria situazione finanziaria dei trasporti.

La situazione strutturale delle scuole è in linea di massima soddisfacente anche se mancano in moltissime scuole spazi aggiuntivi tali da consentire le attività per gruppi di alunni o la realizzazione di laboratori. Molte le carenze per l'attività motoria e pre-sportiva (molti edifici non sono dotati di palestre e si usano per l'educazione motoria corridoi, aule libere o spazi non attrezzati).

Si rileva inoltre che nella provincia non esiste il fenomeno della dispersione scolastica grazie all'efficace lavoro effettuato dai direttori didattici sul territorio. Per quanto riguarda la popolazione scolastica si registra una diminuzione essendo passata da 23.878 alunni a 23.581.

Le classi residuali a 24 ore sono notevolmente diminuite passando dalle 65 dell'anno precedente a 18.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli alunni con handicap sono rimasti pressoché stabili (405 per l'anno precedente e 399 per l'anno in esame) anche se vi è un notevole numero di portatori di handicap molto grave con rapporti 1/1 che ha comportato la necessità di istituire posti di sostegno in deroga. Per gli alunni svantaggiati, gli insegnanti hanno provveduto al loro recupero nell'ambito dell'attività modulare.

Le classi a tempo pieno sono rimaste invariate (492 per l'anno precedente e 490 per l'anno in esame).

Le classi a modulo sono aumentate passando da 949 a 976, raggiungendo così il pieno regime dell'organizzazione modulare voluta dalla riforma.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera la sua espansione è continuata anche per il 94/95: infatti è aumentato il numero degli insegnanti specialisti il resto degli insegnanti formati è stato utilizzato come specializzato nel modulo. Nonostante ciò non sono state soddisfatte le richieste in quanto, molti Circoli non hanno potuto attivare tale insegnamento a causa della carenza di insegnanti formati. Con l'ultimazione di altri corsi di formazione e con l'immissione in ruolo dei candidati del concorso magistrale che hanno sostenuto la prova di lingua straniera, si spera di poter ampliare tale insegnamento in tutta la provincia.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 109 ma ne sono stati utilizzati 25: 1 come specialista di lingua straniera, 5 su posti di sostegno e 19 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 8.892 (37%) e quelli che usufruiscono del trasporto 5.718 (24%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, ammontano a 1,6 miliardi (2,7 per l'anno precedente) e quelli per le supplenze temporanee ammontano a 4,8 miliardi (5,6 miliardi per l'anno precedente).

Per quanto riguarda gli Enti locali, c'è da rilevare che hanno assicurato la fornitura dei servizi necessari per il funzionamento delle scuole, assumendosi i relativi oneri. Comunque la scarsità di mezzi a loro disposizione produce una complessità organizzativa e una difficile corrispondenza con le esigenze delle scuole creando scompensi sia negli orari di afflusso degli alunni sia negli orari di restituzione alle famiglie. In molti casi gli Enti locali non assicurano il trasporto per gli alunni che effettuano i rientri pomeridiani per soddisfare l'organizzazione modulare delle attività didattiche né un adeguato servizio mensa.

40) Cuneo

Nella provincia di Cuneo l'applicazione "a regime" della riforma della scuola elementare è stata condizionata dalla particolare conformazione del territorio montagnoso e collinare con una rete viabile non funzionale, caratterizzata da una estrema frammentarietà dei nuclei di scuola elementare, che ha reso difficile la "razionalizzazione" delle risorse e creato ostacoli alla messa a punto di situazioni più funzionali sotto l'aspetto organizzativo.

I Comuni, peraltro, si sono dimostrati restii ad accettare fusioni e accorpamenti di plessi per non privarsi dell'unica scuola comunale anche se unica pluriclasse.

Nell'anno scolastico in esame si assiste ad un graduale calo del numero dei plessi scolastici (294 nel 93/94, 286 nel 94/95) e ciò a fronte di un calo demografico che va lentamente assestandosi (da 23.369 a 23.232 unità).

Le classi a modulo sono 1.405 rispetto alle 1.397 dell'anno precedente e solo 30 classi permangono con un tempo scuola a 24 ore a dimostrazione del fatto che ormai l'organizzazione modulare funziona a pieno regime.

La popolazione scolastica handicappata risulta diminuita rispetto all'a.s. precedente (da 338 a 316 unità), mentre c'è da segnalare che i posti istituiti in deroga al rapporto 1/4 (109) costituiscono una variabile consistente legata alle effettive necessità verificate in ogni situazione.

Occorre, altresì, evidenziare la tendenza al superamento, là dove è necessario, del rapporto 1/4, ritenuto esiguo per un proficuo inserimento con ipotesi di recupero. (I posti in deroga erano 107 nel 93/94).

C'è da segnalare che nei grandi plessi scolastici il modello 3 insegnanti per 2 classi è privilegiato ma numerosi sono anche i moduli "in verticale" data la particolare conformazione dei plessi (5 classi dalla 1^a alla 5^a); in genere il modello attua i cicli: un modulo 3x2 nelle classi prime e seconde; un modulo 4x3 per la terza, quarta, e quinta.

Si osserva, inoltre, una scarsa consistenza delle classi a tempo pieno (152 nel 93/94, 151 nel 94/95) anche se vi è una graduale richiesta aggiuntiva di tempo pieno, soprattutto in alcune aree industriali del territorio; ciò crea non poche difficoltà per la collocazione di quelle classi residuali non a tempo pieno, per le quali occorre prevedere un collegamento non sempre funzionale.

Per ciò che concerne la lingua straniera si registra un notevole incremento del numero degli specialisti: da 72 del 93/94 a 83 del 94/95.

Inoltre, la provincia ha attivato numerosi corsi di formazione linguistica al fine di reperire personale qualificato anche se, tuttora prevale la figura dello specialista, e lo specializzato sta affluendo con consistenza nei plessi scolastici.

La provincia di Cuneo non dispone di sufficiente personale di ruolo per la copertura delle esigenze dell'organico: ciò spiega il numero consistente dei docenti nominati in ruolo (127) e il notevole aumento dei supplenti annuali (da 15 a 46).

Aumentati gli oneri sostenuti per i supplenti temporanei (da 5,5 a 6,7 miliardi); e per i supplenti annuali compresi gli insegnanti la religione cattolica (da 246 milioni a 1,5 miliardi)

Gli alunni che usufruiscono del servizio mensa scolastica sono aumentati da 5.172 a 5.222 e rappresentano il 22,4% della popolazione scolastica, quelli che utilizzano il trasporto sono invece passati da 6.304 a 5.993 e rappresentano il 25,7% del totale.

41) Forlì

Nella provincia di Forlì la generalizzazione del nuovo ordinamento della scuola elementare è stata di fatto completata fin dall'anno scolastico 93/94, nel rispetto della gradualità prevista dalla L.148/90 e programmata con i successivi piani di fattibilità. Nell'anno scolastico 94/95 l'organizzazione didattica prevista dalla riforma coinvolgeva 1.439 classi su 1.448, cioè il 99,4% delle classi ed il residuale 0,6% era riferito esclusivamente a poche classi /pluriclassi, funzionanti ad orario normale per la particolarità di alcune situazioni territoriali.

In calo la popolazione scolastica con 22.781 alunni rispetto ai 23.137 del precedente anno scolastico.

Le classi residuali, passate da 8 a 9 e di cui 2 di scuola carceraria, come detto prima funzionano per far fronte ad alcune particolari situazioni territoriali.

Per gli alunni con handicap si riscontra un aumento essendo passati da 400 a 417, con un rapporto di insegnanti 1/2: è in aumento anche il numero degli alunni certificati (con l'evidente abbassamento della soglia di certificabilità da parte degli specialisti delle UU.SS.LL.) così come la richiesta di deroghe. Dall'incontro con gli specialisti delle UU.SS.LL. emerge una forte espansione dei casi "presi in carico" dai servizi, dovuta sia ad una più approfondita attenzione ai disturbi cognitivi (anche medio-lievi), sia all'aumento delle patologie e sofferenze di carattere affettivo, relazionale e sociale, determinando difficoltà a livello di apprendimento scolastico. Questo approccio diagnostico si ripercuote tuttavia in un maggior rilascio di certificazioni, anche per la sollecitazione della scuola, che spesso non ha disposizione altre risorse per far fronte a casi di difficoltà e disagio nell'apprendimento. Va positivamente segnalato l'incremento degli interventi assistenziali (mediante personale) da parte degli Enti locali.

Per le situazioni relative alla presenza di alunni stranieri, in particolare extracomunitari, ad alunni nomadi, a situazioni atipiche (come nel caso della Comunità di San Patrignano), sono stati assegnati 10 posti per progetti educativi, finalizzati a far fronte alle emergenze sociali, garantendo tuttavia un buon tasso di innovatività alle esperienze avviate o confermate.

Le classi a tempo pieno, di cui si segnala una crescente richiesta di espansione, hanno avuto un incremento da 216 a 221; nel corso dell'anno scolastico 94/95 il tetto delle classi a tempo pieno funzionanti si è considerevolmente avvicinato a quello massimo virtuale (225) consentito dalla riforma della L.148/90, facendo presumere una situazione di sofferenza per gli anni successivi.

Per le classi a modulo si registra invece un decremento con 1.218 classi (1.281 per l'anno precedente): il 100% delle classi a modulo ha usufruito del modello orario previsto dalla L.148/90, comprendente uno o più rientri pomeridiani (prevalentemente uno ma anche due rientri pomeridiani).

L'insegnamento della lingua straniera coinvolge nell'anno scolastico 94/95, 305 classi su 1.146, 5.078 alunni ed è presente in 71 plessi su 220. Nell'ultimo anno considerato si è avuto un aumento del 10% della copertura delle classi con la prospettiva di ulteriore espansione grazie ad una più consistente utilizzazione di docenti formati. Nell'anno in esame l'insegnamento ha coinvolto 42 docenti specialisti (38 di inglese, 1 di francese e 3 di tedesco) e 42 docenti specializzati (34 di inglese, 6 di francese e 2 di tedesco). La notevole presenza di specialisti, se da un lato garantisce un migliore coordinamento tra gli insegnamenti, dall'altro ha contenuto la possibilità di una più ampia estensione dell'insegnamento. Gli incentivi per i docenti di ruolo affinché si dichiarino disponibili all'insegnamento non sono ritenuti sufficienti, cosicché esiste una quota considerevole di docenti che, pur formati negli specifici corsi, non hanno poi insegnato la lingua straniera. La situazione dovrebbe migliorare in virtù delle iniziative formative predisposte dall'Amministrazione, con i corsi di tipo A+B e soprattutto con i più impegnativi corsi di 500 ore. Tutti i corsi si riferiscono alla lingua inglese. Occorre ri-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

cordare che l'acquisizione del titolo viene spesso spesa per ottenere un miglioramento nella sede di servizio, lasciando sgarrnate le sedi più lontane.

I docenti assegnati appartenenti alla D.O.P. sono stati 68 e ne sono stati utilizzati 60: 42 su posti comuni, 7 come specialisti di lingua straniera, 6 su posti di sostegno e 5 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 4.318 (18%) e quelli che hanno usufruito del trasporto 14.601 (64%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli I.R.C., ammontano a 1,3 miliardi (2 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei a 4,8 miliardi (3 per l'anno precedente).

In merito agli Enti locali, generalmente si manifesta una valutazione positiva della loro azione con una vistosa eccezione per il Comune di Rimini di cui si lamentano disservizi nella gestione delle mense, del personale ausiliario, del patrimonio edilizio.

42) Modena

In questa Provincia si segnala l'avvenuto completamento dell'applicazione della riforma, con un residuo di classi a tempo normale (n.3) dovuto esclusivamente alla presenza di classi V per le quali risultava impossibile qualsiasi altra organizzazione.

Si registra, inoltre, un lieve incremento del numero degli alunni handicappati certificati (da 409 a 420) che ha, peraltro, mantenuto stabile il numero dei posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4 (da 158 a 160); per contro, l'autorizzazione di tali posti, ha comportato un notevole onere finanziario, pur attenuato dalla nuova normativa concernente la differenziazione delle supplenze in annuali e temporanee di nomina provveditoriale.

Stabile risulta il numero delle classi a tempo pieno (da 606 a 607); lievemente in diminuzione il numero delle classi a modulo (da 711 a 667), decremento dovuto al calo della popolazione scolastica.

L'espansione dell'insegnamento della lingua straniera risulta effettuata in misura consistente rispetto alla disponibilità di insegnanti formati presenti in campo provinciale con l'istituzione di 58 progetti per specialisti.

In diminuzione le spese sostenute per le supplenze annuali e temporanee (rispettivamente da 2,7 a 1,5 miliardi e da 7,5 a 6,5 miliardi).

Il numero degli alunni che usufruiscono della mensa scolastica è stato di 9.280 unità, quello degli alunni che hanno utilizzato il trasporto è di 4.015 (rispettivamente il 43,17% e il 18,68%).

43) Trento

Nella Provincia di Trento l'attuazione del nuovo modulo organizzativo trova ostacoli dipendenti, in gran parte, dalla collocazione delle scuole su un territorio di montagna e per la presenza di numerosi comuni 223 su una popolazione di 449.852 abitanti, con forti tradizioni di autonomia e gestione diretta di servizi.

Ne deriva la presenza di scuole con pochi alunni e poche classi che portano alla costituzione di molti moduli di tre classi.

A tali difficoltà si aggiungono le resistenze opposte dalle popolazioni delle valli e dei piccoli comuni che vedono nella chiusura delle scuole un pericolo di disgregazione sociale.

La razionalizzazione della rete scolastica è, inoltre, rallentata da oggettivi problemi di collegamento e trasporto che coinvolgono necessariamente gli insegnanti per l'insegnamento comune e per la lingua straniera, nonché i docenti di sostegno aumentando la possibilità di un più frequente ricorso a supplenze temporanee.

Il numero degli alunni ha registrato un lieve incremento (da 20.876 a 20.950) ma, per effetto di accorpamenti, il numero dei plessi e il numero totale delle classi (sia a modulo che a tempo pieno) hanno subito una lieve flessione (da 286 a 282 plessi, e da 1.557 a 1.548 classi).

Va rilevato, inoltre, che il numero delle classi a tempo pieno è in leggero aumento (da 372 a 379) mentre si osserva un dato in significativa controtendenza: la diminuzione delle classi a organizzazione modulare da 1.182 a 1.166.

Tale fenomeno è determinato dalla crescente domanda sociale, soprattutto nelle zone urbane, dovuta al fatto che l'orario scolastico del tempo pieno risulta essere più in sintonia con le esigenze degli utenti che non i rientri pomeridiani modulari da definire di volta in volta. A tale proposito è stato auspicato un aumento, anche graduale, dei posti per tempo pieno.

Pressochè invariato il numero dei portatori di handicap rispetto all'anno precedente (da 348 a 362), così come risulta stabile il numero dei posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4 (62).

Non è presente in Provincia di Trento la dispersione scolastica dovuta all'evasione dell'obbligo; è, altresì, minima la dispersione scolastica dovuta a ripetenze di classi (0,16 %).

L'insegnamento della lingua straniera, prevalentemente il tedesco, è attivato su tutte le classi a partire dalla terza e in qualche caso anche dalla seconda.

Si riscontra un'utilizzazione in via prioritaria dei docenti specialisti.

La maggior parte delle dotazione organica provinciale è stata utilizzata per la sostituzione di docenti di ruolo impegnati nell'insegnamento della lingua straniera.(64)

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali sono passati da 6,2 a 5,3 miliardi mentre per quelli temporanei da 8,8 sono passati a 6,9 miliardi.

Si rileva, inoltre, un aumento del numero degli alunni che usufruiscono del servizio di mensa scolastica (sempre più richiesto) che da 7.422 sono stati nell'anno scolastico 94/95 7.987. Un incremento si registra, anche, nel totale degli alunni che hanno utilizzato il trasporto scolastico (da 5.102 a 5.725)

Rispetto all'intera popolazione scolastica la percentuale degli alunni che utilizzano il servizio mensa e il trasporto è rispettivamente del 38,1% e del 27,3%.

44) Udine

Si segnala la mancanza della relazione a corredo dei dati finanziari.

Continua il decremento della popolazione scolastica passata da 19.637 alunni dell'anno precedente a 19.317; vi è stata anche una diminuzione sia per le classi a modulo, passate da 1.155 a 1.075, sia per le classi a tempo pieno, passate da 242 a 234.

Le classi residuali a 24 ore, che sono 5, sono in via di esaurimento (12 classi per l'anno precedente).

Gli alunni con handicap sono diminuiti da 460 a 435.

Conseguentemente alla diminuzione delle classi vi è stata anche una diminuzione dei posti su classi a modulo (da 1.670 a 1.615), su classi a tempo pieno (da 484 a 468); sul sostegno con rapporto 1/4 i posti sono diminuiti da 115 a 104.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 124 (per l'anno precedente erano 109) e stati tutti utilizzati: 72 su posti comuni, 21 come specialisti di lingua straniera, 3 per progetti educativi e 28 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli insegnanti nominati in ruolo nell'anno 94/95 sono stati 51.

Gli insegnanti di nomina provveditoriale sono stati: 6 supplenti annuali e 48 supplenti temporanei mentre gli I.R.C. nominati cal capo di istituto sono stati 60.

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli I.R.C., ammontano a 1,1 miliardo (954 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei a 3,2 miliardi (4,2 per l'anno precedente).

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 7.052 (36%) e quelli che hanno usufruito del trasporto 6.590 (34%).

45) Novara

E' continuata la razionalizzazione della rete scolastica con la soppressione di alcuni plessi con popolazione scolastica inferiore a 20 unità; si sono mantenuti in funzione plessi con meno di 20 alunni iscritti e frequentanti solo in particolari zone disagiate di montagna, dove si avrebbero gravi problemi per il trasporto dei bambini, specie nei mesi invernali, e dove il mantenimento della scuola è indispensabile per la sopravvivenza dei piccoli comuni montani, nei quali se la scuola venisse soppressa le famiglie sarebbero costrette a trasferirsi altrove.

Vi è stata una diminuzione non molto consistente della popolazione scolastica passata da 19.079 alunni a 18.766.

Le classi residuali a 24 ore si possono considerare esaurite essendo passate da 33 a 3, che sono peraltro classi di scuola speciale e l'ente presso il quale funzionano provvede ad integrare con propri insegnanti di doposcuola.

Per gli alunni portatori di handicap si è avuto un notevole decremento essendo passati da 442 dell'anno precedente a 376; sono aumentati, però, i casi gravissimi e si sono avuti 92 alunni per i quali le competenti autorità sanitarie hanno richiesto il rapporto 1/1 e 84 per i quali è stato richiesto il rapporto 1/2.

Sono aumentati anche i bambini nomadi ed extracomunitari inseriti nelle classi.

Le classi a tempo pieno sono rimaste quelle in organico nell'anno precedente (324) ed anzi vi è stata una numerosa richiesta di nuovi posti, che peraltro non è stato possibile soddisfare; si evidenzia, da parte dei genitori degli alunni, come anche per gli insegnanti, la preferenza per il tempo pieno piuttosto che per i moduli.

Le classi a modulo sono 985 (980 nell'anno precedente): l'applicazione dell'organizzazione modulare ha raggiunto la totalità delle classi tranne in pochi casi dove si è prospettata la richiesta di moduli interplesso, dovuti più a necessità che a preferenza.

L'insegnamento della lingua straniera si è esteso maggiormente con l'incremento dei docenti dichiaratisi disponibili in qualità di specialisti, con impegno triennale. La richiesta da parte dei genitori per l'insegnamento della lingua è sempre maggiore alla disponibilità degli insegnanti: infatti diversi insegnanti che potrebbero svolgere l'attività di specialisti di lingue, preferiscono fare gli specializzati all'interno del proprio modulo, non volendo firmare l'impegno triennale e non volendo prestare servizio in plesso diverso da quello di titolarità. Nell'anno 94/95 non si è potuto svolgere alcun corso di formazione in provincia di Novara, in quanto il numero degli insegnanti che ne aveva fatto richiesta era molto esiguo.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 76 e ne è stato utilizzato 1 su posti comuni.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 9.541 (50%) e quelli che hanno usufruito del trasporto 2.804 (14%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli I.R.C., ammontano a 2,6 miliardi (942 milioni per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei a 5,7 miliardi (4,7 per l'anno precedente).

Gli Enti locali della Provincia si prestano tutti alla collaborazione con il Provveditorato per la fornitura dei servizi necessari per il buon andamento dell'attività scolastica e si assumono gli oneri relativi. La mensa scolastica è fornita in tutti i plessi dove funzionano le classi a tempo pieno e anche in molti altri plessi ove l'attività è modulare.

46) Chieti

La popolazione scolastica ha subito un calo dell'1,61% (da 18.982 nell'a.s. 93/94 a 18.680 nell'a.s. 94/95).

La causa del suddetto decremento va ricercata nel calo demografico ben noto su tutto il territorio nazionale.

Il numero delle classi a modulo, nonostante l'estensione della riforma ormai a regime per via della razionalizzazione della rete scolastica, risulta comunque diminuito da 1.085 a 1.062.

Si evidenzia comunque che, per la particolare conformazione geografica del territorio della Provincia di Chieti (è rilevante la presenza di numerosi Comuni montani) l'applicazione della nuova organizzazione modulare continui ad incontrare alcune difficoltà di attuazione nelle scuole pluriclassi nonché in quelle situate in località montane.

Pertanto il fenomeno va riducendosi: infatti nell'anno scolastico in esame il numero delle classi a 24 ore si è ridotto a 4 da 14 dell'anno precedente.

Il numero degli alunni con handicap è diminuito del 15,04% (da 413 nell'anno 93/94 a 359 nell'a.s. 94/95) ed ha comportato un decremento pari al 13,33% del numero degli insegnanti elementari titolari su posto di sostegno con rapporto 1/4 (da 102 a 90).

Risulta pressoché stabile il dato relativo al numero di posti di sostegno istituito in deroga al rapporto 1/4: dei 30 istituiti nell'anno precedente sono stati confermati 29 nell'anno in esame.

La presenza di alunni svantaggiati è segnalata soprattutto in presenza di situazioni di povertà e di conseguente emarginazione sociale.

Per quanto riguarda il fenomeno della dispersione scolastica, è stato istituito presso l'Ufficio scolastico provinciale un apposito Gruppo di lavoro con il compito di studio ed analisi del fenomeno che ha portato all'individuazione di zone geografiche "a rischio", e che ha elaborato un piano di interventi per ridurre il fenomeno attraverso il coinvolgimento anche delle famiglie a diversi livelli.

Il numero delle classi a tempo pieno si è ulteriormente ridotto da 78 a 66 in conformità al dettato della legge 148 che considera quella del tempo pieno un'organizzazione didattica del tutto eccezionale e residuale.

Pur tuttavia si registra una diffusa richiesta da parte dell'utenza scolastica dell'organizzazione didattica del tempo pieno soprattutto nelle realtà urbane industrializzate.

Per quanto concerne la lingua straniera, sono stati reclutati ulteriori insegnanti specialisti per un totale di 57 di cui 49 di lingua inglese, e solo 8 di lingua francese.

Persistono, comunque, difficoltà di reperire docenti disponibili in rapporto al fabbisogno della provincia, pur in presenza di forme di incentivazione per gli insegnanti che dovrebbero determinare un aumento del numero degli insegnanti disponibili all'insegnamento della lingua straniera (es. attribuzione punteggio suppletivo nelle domande di trasferimento).

E' diffusa la soddisfazione dell'utenza per l'introduzione della lingua straniera nella scuola elementare.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Sotto l'aspetto finanziario si deve precisare che i corsi di formazione fino al 94/95 hanno comportato oneri solo per la gestione organizzativa dei corsi e non per quelli di plesso di sostituzione degli insegnanti in formazione.

Nell'anno scolastico 94/95 l'incremento delle nomine in ruolo, rispetto all'anno scolastico precedente, ha comportato di fatto un azzeramento delle supplenze annuali ed una contrazione di quelle temporanee con nomina provveditoriale. Conseguentemente a livello finanziario si rileva una vistosa riduzione dell'onere relativamente al cap. 1034 pari al 136,30% (da 403,7 a 170,8 milioni).

Di contro si è assistito ad un incremento delle supplenze temporanee (sia quelle conferite dal Provveditore ai sensi del d.l.35/93 sia quelle conferite dai Direttori Didattici) con un aumento del costo sul cap.1032 da 2,7 a 3,1 miliardi.

Difficoltà oggettive sono state riscontrate anche quest'anno scolastico nella fornitura dei servizi essenziali per l'attuazione della riforma con relativa assunzione degli oneri da parte degli enti locali, nonostante i continui contatti intrattenuti con i Sindaci dei Comuni della Provincia.

Tali difficoltà trovano giustificazione nei crescenti impegni finanziari che l'applicazione della riforma comporta per i bilanci comunali soprattutto per quel che riguarda l'edilizia, il personale ausiliario, il trasporto, la mensa, il riscaldamento, ecc..

In conclusione, si segnala che gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa (3.993) rappresentano il 21,3% della popolazione scolastica; quelli che hanno utilizzato il trasporto (6.054) sono il 32,4% dell'intera popolazione scolastica.

47) Ancona

Nella Provincia di Ancona è proseguito, anche se in forma più contenuta rispetto all'a.s. precedente, il decremento della popolazione scolastica (da 18.009 a 17.629); in calo anche il numero dei plessi che da 166 del 93/94 sono passati a 161 nell'anno scolastico in esame; azzerate le classi residuali a 24 ore che nel precedente anno erano 16.

Hanno funzionato a modulo 913 classi (nell'anno precedente ammontavano a 943) e 184 a tempo pieno (183 nel precedente anno)

Contemporaneamente è proseguita la razionalizzazione della rete scolastica che, mediante il recupero delle risorse, ha permesso di garantire a tutti gli alunni, specialmente nelle zone con maggiore disagio ambientale, economico e socio culturale, validi supporti mirati a migliorare il servizio scolastico e ad assicurare ogni forma di efficace intervento in favore di alunni in difficoltà (portatori di handicap, nomadi o extra comunitari).

Le pluriclassi sono scese da 21 a 14 unità e il loro funzionamento è stato limitato alle zone che, per la loro particolare conformazione e ubicazione, non consentono aggregazioni.

Si ritiene opportuno segnalare che l'applicazione della nuova organizzazione modulare molto spesso è stata attuata evitando, per quanto possibile, i rientri pomeridiani, con il conseguente prolungamento del normale orario di uscita.

Infatti i rientri sono osteggiati dall'utenza, che li ritiene stressanti per le famiglie e per gli alunni e negativi per l'apprendimento; inoltre, non è garantito il servizio mensa da parte degli Enti Locali.

Particolare cura è stata posta nella ricerca di interventi mirati a consentire l'espansione della lingua straniera.

Infatti, nell'a.s. 94/95 hanno operato nella scuola elementare della Provincia 46 specialisti su 310 classi e 17 specializzati in 26 classi per un totale di 5.191 alunni coinvolti.

Notevole l'aumento delle spese per le supplenze temporanee (da 2,1 a 3,1 miliardi). Da un accurato esame della situazione è stato accertato che l'incremento di spesa nel Cap. 1032 è essenzialmente dovuto alla carenza di personale della dotazione organica provinciale (89 posti anziché 110) assegnato per l'a.s. 94/95 alla Provincia di Ancona tenuto anche conto che degli 89 posti di cui sopra 10 non sono stati coperti con personale di ruolo perchè accantonati per altrettanti ricorsi pendenti dinanzi al TAR .

Conseguentemente sono state conferite, su posti comuni disponibili per un anno intero, n. 20 supplenze temporanee fino al termine delle attività didattiche, in aggiunta alle 43 nomine conferite per il funzionamento dei posti di sostegno in deroga.

Gli oneri sostenuti per le supplenze annuali sono diminuiti da 203,5 a 131,2 milioni.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 4.017 (4.156 nell'anno precedente), il 22,7% dell'intera popolazione scolastica; quelli che hanno utilizzato il servizio scolastico del trasporto sono stati 5.105 , il 28,9% della popolazione scolastica.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

48) Ragusa

Per quanto riguarda la provincia di Ragusa l'applicazione della L.148/90 trova molte difficoltà connesse alle limitate capacità edilizie e alle insufficienti risorse economiche erogate dagli Enti locali. La piena disponibilità professionale del corpo docente ha permesso di superare le carenze strutturali che ogni plesso presenta. Mancano, in quasi tutta la totalità dei plessi, aule di rotazione, palestre e laboratori. Quasi tutta la popolazione scolastica è stata ripartita in classi organizzate a modulo e si rileva l'aumento della stessa passata da 17.875 alunni a 18.025.

Non ci sono classi residuali a 24 ore, come già per l'anno precedente.

Gli alunni con handicap sono leggermente aumentati passando da 277 dell'anno precedente a 288.

Le classi a tempo pieno, che sono 6, sono rimaste invariate (8 per il 93/94).

Le classi a modulo sono passate da 861 a 864.

Riguardo la diffusione della lingua straniera non è data nessuna notizia

Non risultano insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati né utilizzati.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono solo 96 (0,5%) mentre quelli che usufruiscono del trasporto sono 2.166 (12%).

Non sono stati sostenuti oneri per i supplenti annuali mentre quelli per i supplenti temporanei ammontano a 2,1 miliardi (2,6 per l'anno precedente).

49) Caltanissetta

In questa Provincia si può rilevare che la situazione numerica degli alunni e di conseguenza delle classi si è ormai stabilizzata specie per quanto riguarda il numero delle classi a modulo che ormai è entrato a regime ed assolutamente esiguo è il numero delle classi a 24 ore (1 soltanto rispetto alle 17 dell'a.s. 93/94).

Si osserva, infatti, un lieve incremento della popolazione scolastica (da 17.703 a 17.767 unità) e delle classi a modulo (da 872 a 874), un calo del numero delle classi a tempo pieno (da 28 a 21) dovuto sia alla mancata disponibilità dei Comuni di venire incontro ad esigenze di mensa e del personale ausiliario, sia alla resistenza degli insegnanti al rientro pomeridiano, visto con sfavore anche dalle famiglie che continuano a porre la questione dei trasporti e delle mense.

Un altro punto da mettere in rilievo è il grande scostamento che si nota fra i posti di sostegno con rapporto 1/4 che ammontano a 92 (105 nell'a.s.93/94) e quelli in deroga che sono ben 121 (110 nell'anno precedente).

Tale fenomeno si spiega nell'uso ormai prevalso di segnalare un bimbo come bisognoso di un rapporto inferiore e nella maggior parte di casi con rapporto 1/1, creando, poi, difficoltà nel caso che quell'unico alunno venga meno.

Questa prassi, ormai consolidata, è dovuta anche agli organi sanitari competenti, ed appare ormai irreversibile.

Inoltre, lo scarso numero di insegnanti di ruolo su posti di sostegno (122 come nell'anno precedente), sul totale degli insegnanti di ruolo (1.536), è determinato da questo divario esistente tra i posti di sostegno con rapporto 1/4 e quelli in deroga i quali comportano il ricorso a supplenti.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera si osserva una tendenza da parte dei docenti specialisti a trasformarsi in insegnanti specializzati e si nota un calo del numero degli insegnanti della dotazione organica provinciale utilizzati come specialisti di lingua straniera (da 11 a 7) e di quelli su posti in sostituzione di insegnanti specialisti che da 50 dell'anno precedente sono passati a 37 nell'a.s.93/94.

Il numero dei docenti formati, comunque, e quello in corso di formazione, è ormai sufficiente a sopperire alle esigenze della Provincia.

Carente e difficoltoso l'intervento degli Enti locali nella fornitura dei servizi di loro competenza soprattutto per quel che attiene alla refezione che ogni anno stenta ad avviarsi.

Il numero degli alunni che usufruisce del servizio di mensa scolastica è di 343 unità, e quello che utilizza il trasporto ammonta a 1196 unità che rappresentano rispettivamente l'1,9% e il 6,7% dell'intera popolazione scolastica.

Consistente il calo degli oneri per i supplenti annuali che da 2,3 miliardi dell'anno precedente sono passati a 162,5 milioni; notevolmente significativo l'incremento delle spese per i supplenti temporanei: da 3,1 a 6,8 miliardi.

50) Benevento

La realizzazione del piano di fattibilità della riforma, per quanto riguarda la razionalizzazione della rete scolastica, nella provincia di Benevento segue un andamento graduale in relazione alle caratteristiche del terri-

torio e delle relative precarie condizioni di viabilità, particolarmente per le zone più decentrate della provincia. A ciò si aggiungano le difficoltà prospettate dalle amministrazioni locali, per la predisposizione dei servizi di trasporto. Questi limiti finanziari sono anche le motivazioni per una generalizzata applicazione dei punti essenziali della riforma, specie per quanto riguarda i rientri settimanali: l'adozione di un orario scolastico conforme con le nuove attività didattiche e con l'introduzione dell'insegnamento della lingua straniera, è limitata a un numero ridotto di plessi.

Sono stati promossi incontri con gli amministratori locali, in qualche caso ha interessato gli organi prefettizi per sollecitare l'assunzione di responsabili provvedimenti e impegni finanziari, sia la fornitura della mensa che per l'organizzazione di una rete di trasporto. Tra l'altro, i ticket che le famiglie devono corrispondere talvolta sono di misura consistente e provocano qualche disagio.

La popolazione scolastica si è mantenuta stabile con 16.922 alunni (16.936 per l'anno precedente).

Le classi residuali a 24 ore possono considerarsi esaurite: infatti de le 9 dell'anno precedente ne è rimasta 1 sola.

Gli alunni con handicap sono rimasti invariati (347 per l'anno precedente e 344 per l'anno in esame); anche il numero dei posti di sostegno istituiti in deroga è rimasto stabile.

Le classi a tempo pieno sono passate da 222 a 207.

Il numero delle classi a modulo è rimasto quasi invariato: 902 per l'anno precedente e 900 per l'anno in esame.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera, l'estensione nei vari plessi è stata resa possibile con l'impiego dei docenti formati nei vari corsi. La maggior parte di questi docenti operano come specializzati nei posti di titolarità, con l'inserimento della lingua nel proprio ambito disciplinare. ma anche il numero degli specialisti è aumentato, sull'accoglimento e l'approvazione di appositi progetti inoltrati dalle direzioni didattiche.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 123 e ne sono stati utilizzati 105: 15 su posti comuni, 13 come specialisti di lingua straniera, 9 su posti di sostegno, 1 per progetti educativi e 67 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 5.592 (33%) e quelli che usufruiscono del trasporto 3.286 (19%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, ammontano a 1,2 miliardi (3,5 per l'anno precedente) mentre quelli per i supplenti temporanei ammontano a 4,1 miliardi (3,1 per l'anno precedente).

51) Pavia

Nella provincia di Pavia la riforma della scuola elementare è ormai quasi a pieno regime: mancano all'appello della modularizzazione soltanto 9 pluriclassi , di cui 8 in zona montana e 1 presso la clinica pediatrica del Policlinico; questo processo è stato in alcuni circoli più rapido, rallentato in altri in cui i plessi ubicati in zona montana hanno creato situazioni problematiche sul piano organizzativo.

La popolazione scolastica è lievemente aumentata passando da 16.744 alunni al 16.761.

Il numero delle classi residuali a 24 ore , che sono 9, sono invariate rispetto all'anno precedente.

Per gli alunni portatori di handicap vi è stato un incremento (da 328 dell'anno precedente a 350) , con un analogo incremento del numero dei posti di sostegno.

Le classi a tempo pieno (213) sono rimaste invariate. La scuola a tempo pieno ha dato un notevole contributo al determinarsi di una nuova atmosfera ed ha anticipato molte soluzioni innovative che caratterizzano l'organizzazione modulare: pertanto , per il Provveditorato, non sembra ragionevole considerare esaurito il suo compito ma va armonizzato il tempo pieno con la forma organizzativa prevista dalla L.148/90.

Le classi a modulo sono leggermente diminuite passando da 847 a 830.

L'insegnamento della lingua straniera coinvolge al completo , in molti circoli, le classi del secondo ciclo. Tuttavia non mancano zone in cui non si dispone neppure di un solo insegnante specialista o specializzato. La scuola pavese si avvale di 61 docenti specialisti (59 in lingua inglese e 2 in lingua francese) e di una sessantina di maestri specializzati.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 76 ma ne sono stati utilizzati solo 16: 12 su posti comuni , 2 come specialisti di lingua di lingua straniera e 2 su posti di sostegno.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 8.433 (50%) mentre quelli che usufruiscono del trasporto sono 3.659 (21%): si fa notare che alcuni comuni, impossibilitati a offrire il servizio mensa attuano un servizio di trasporto che complica molto l'organizzazione dell'attività didattica e appesantisce la giornata del bambino.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Gli oneri per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, sono stati 516 milioni (325 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei 2,5 miliardi (3 per l'anno precedente).

52) Ascoli Piceno

Si registra una graduale diminuzione del numero degli alunni (da 16.667 nel anno scolastico 92/93 a 16584 nell'anno scolastico 94/95) e ciò ha determinato una costante riduzione degli organici e l'accorpamento delle classi sottodimensionate partendo dalle prime classi; ciò ha provocato difficoltà e resistenze sia a livello di Amministrazioni comunali, sia di Organi collegiali sia delle famiglie.

Il nuovo ordinamento modulare, in provincia, è applicato nella quasi totalità delle classi; residuano solo 2 casi di non applicazione dei moduli dovuti a scarsità di alunni in pluriclassi. Si rileva, pertanto, un notevole decremento nel numero delle classi residuali a 24 ore rispetto all'anno scolastico precedente (da 6 a 2 unità).

Sono, inoltre, aumentate le segnalazioni di alunni con handicap che da 216 sono passati a 240.

Il numero degli insegnanti di ruolo in servizio nel sostegno è notevolmente aumentato (da 59 a 107); esso comprende i titolari del sostegno più i titolari di posto comune in possesso del titolo di specializzazione, utilizzati per un anno scolastico sul sostegno.

Nell'anno scolastico in questione non sono stati nominati supplenti annuali ma solo supplenti fino al termine dell'attività scolastica nè sono stati tenuti a disposizione delle Direzioni Didattiche insegnanti elementari per le supplenze temporanee perchè tutti impegnati su posti disponibili per l'intero anno scolastico.

Gli oneri sostenuti per le supplenze annuali sono aumentati da 399 milioni a 2,1 miliardi, quelli per le supplenze temporanee da 2,7 a 3,9 miliardi.

Per quanto concerne l'insegnamento della lingua straniera si registrano notevoli difficoltà nel reperimento degli insegnanti sia specialisti che specializzati in più dei 2/3 delle classi esistenti.

Sono aumentati gli alunni che usufruiscono di mensa scolastica (da 2.630 a 2.849) e di trasporto (da 5.350 a 5.706).

In conclusione l'applicazione della riforma ha determinato effetti positivi soprattutto dal punto di vista della qualità del servizio (l'introduzione delle tre aree didattiche, la lingua straniera, il sostegno agli alunni con handicap), ma si segnalano ancora notevoli difficoltà a causa del maggiore impegno a carico degli alunni che le innovazioni introdotte hanno comportato.

53) Nuoro

A Nuoro si registra una lieve diminuzione del numero degli alunni (da 15.910 a 15.697) cui corrisponde, nonostante la generalizzata estensione dell'organizzazione modulare che coinvolge tutte le classi, un progressivo calo di posti: si passa, infatti, dai 1.614 di fatto funzionanti nell'anno scolastico 93/94 ai 1.600 di diritto nell'anno 94/95 (1.610 di fatto).

Sono state istituite 4 classi residuali a 24 ore ma esclusivamente nelle scuole carcerarie. Stabile il numero delle classi a tempo pieno (43).

Lieve calo degli alunni con handicap che da 228 sono passati a 211.

La totalità dei 70 posti della dotazione organica provinciale è stata utilizzata.

Tale dotazione, tuttavia, non si dimostra sufficiente a soddisfare le future esigenze connesse all'insegnamento della lingua straniera, la cui estensione è limitata nel corrente anno a 23 posti, all'attivazione dei progetti relativi al fenomeno della dispersione scolastica e all'istituzione dei posti di sostegno in deroga al rapporto 1:4.

Il progressivo calo delle spese, già registrato con le supplenze nell'anno 93/94 si conferma nell'anno 94/95 perchè le stesse, sui posti disponibili in organico di fatto, sono state conferite fino al termine delle attività didattiche, vale a dire fino al 30 giugno 1995 anzichè fino al termine dell'anno scolastico 31 agosto 1.995.

Per contro è da evidenziare un considerevole aumento degli oneri sostenuti in relazione alle supplenze per la religione cattolica, che, nell'anno 93/94 ammontavano a lire 180,5 milioni e che, nell'anno 94/95, sono stati definiti in 355 milioni.

La variazione è connessa al mutamento della normativa in materia di reclutamento e gestione del suddetto personale e alla disponibilità di personale col titolo specifico che induce le Curie Vescovili, competenti a rilasciare il prescritto nullaosta, a preferire al docente di ruolo il personale precario ma specializzato.

Una lieve diminuzione si registra, invece, nelle spese per i supplenti temporanei che da 4,2 sono passate 4 miliardi circa.

Si segnala, inoltre, un aumento del numero degli alunni che usufruiscono del servizio scolastico di mensa che nell'anno 94/95 è determinato in 1.906 unità a fronte dei 652 dell'anno precedente, ciò per la progressiva articolazione in tempi estesi dell'orario scolastico.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Si registra, di contro, un calo del numero degli alunni che usufruiscono del servizio di trasporto: 1.630 unità nell'anno scolastico 93/94, 1.436 nell'anno scolastico 94/95.

In conclusione, fermo restando l'assoluta necessità di contenere il riassorbimento e la riduzione dei posti della dotazione organica complessiva di questa provincia, soprattutto per ciò che concerne la lingua straniera e il sostegno, si può affermare che l'attuazione della riforma non ha creato oneri aggiuntivi rilevanti per lo Stato, anche perchè man mano che essa si completa nei suoi aspetti più qualificanti si è riusciti a far fronte alle esigenze che di volta in volta sopraggiungono con le economie realizzate

54) Reggio Emilia

La popolazione scolastica tende a stabilizzarsi (15.677 contro 15.744 dell'anno precedente) consentendo la razionalizzazione dei plessi sull'intero territorio provinciale.

Il territorio montano è coinvolto da un fenomeno marcato di spopolamento e denatalità. Risultano impossibili ulteriori interventi di razionalizzazione a causa delle abitazioni sparse. Spesso vi è una impossibilità ad organizzare i trasporti, specialmente nei mesi invernali, a causa della costituzione del terreno, spesso frangente: di conseguenza i tempi di percorrenza e quindi di permanenza dei bambini sui mezzi di trasporto, risultano insopportabili. L'organizzazione dei trasporti, insieme alla volontà delle famiglie alla "chiusura" delle scuole nelle frazioni, rende problematico accentrare, anche in pianura, l'iscrizione degli alunni nelle scuole del capoluogo.

Le classi a 24 ore sono quasi esaurite: infatti sono passate da 5 dell'anno precedente a 1.

Gli alunni con handicap sono leggermente aumentati (da 374 a 392): vi è stato un aumento progressivo degli alunni con handicap grave e quindi la necessità di assegnazione alla classe dell'insegnante di sostegno. Soprattutto in città è richiesta l'iscrizione di alunni con handicap al tempo pieno e la conseguente organizzazione che consenta una qualche forma di intervento anche nelle attività pomeridiane.

Le classi a tempo pieno sono 145 e sono invariate rispetto all'anno precedente.

Le classi a modulo sono 885 (904 per l'anno precedente).

Circa 1/3 della popolazione scolastica è coinvolto nell'insegnamento della lingua straniera: 10 Direzioni Didattiche su 34 non hanno l'insegnamento della lingua straniera, e sono situate in distretti progressivamente più lontani dal comune capoluogo. Si rileva che l'avviamento alla lingua straniera è più facile nelle scuole più numerose per alunni nonchè in quelle dove funzionano o hanno funzionato classi a tempo pieno. L'insegnamento della lingua straniera, è stato attuato a partire dalla 3° classe coinvolgendo progressivamente le altre, per esigenze di completamento dell'orario settimanale dei docenti specialisti. L'ulteriore disponibilità di docenti formati con corsi autorizzati di 500 ore consentirà un'espansione dell'insegnamento della lingua straniera con il limite imposto dalla disponibilità dei docenti all'insegnamento come specialisti o specializzati: questo impedisce una programmazione e un'armonica diffusione della lingua straniera.

Gli insegnanti dotazione organica provinciale assegnati sono 56 e sono stati tutti utilizzati: 52 su posti comuni, 1 come specialista di lingua straniera, 1 su posti di sostegno e 2 per progetti educativi.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 5.199 (33%) e quelli che usufruiscono del trasporto 2.974 (18%).

Gli oneri per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la regione cattolica, sono di 326,5 milioni (47,5 per l'anno precedente) mentre quelli per i supplenti temporanei sono di 6,1 miliardi (4,8 per l'anno precedente).

55) Teramo

L'organizzazione modulare è estesa a tutta la Provincia, tranne una pluriclasse in zona di alta montagna di cui si è dovuto autorizzare il funzionamento vista l'impossibilità assoluta di organizzare il trasporto degli alunni in altra scuola. Sono state eliminate tutte le scuole con un numero di alunni inferiore a 21, salvo 3 scuole in zona di alta montagna dove il trasporto risulta estremamente pericoloso a causa della tortuosità della rete viaria e del forte innevamento nel periodo invernale.

La popolazione scolastica è diminuita passando da 15.426 alunni a 15.300.

Vi è una sola classe residuale a 24 ore (così come l'anno precedente.).

Gli alunni con handicap sono rimasti pressoché invariati (211 per l'anno precedente e 218 per il 94/95).

Anche le classi a tempo pieno sono rimaste invariate (34 contro le 33 dell'anno precedente).

Le classi a modulo sono leggermente diminuite passando da 930 a 917.

Per l'insegnamento della lingua straniera si sono potuti attivare solo 20 posti: la prospettiva dell'insegnamento su sei classi, considerato un onere eccessivo, non incoraggia gli insegnanti a segnalarsi per le attività di formazione. Anche il prolungamento dell'orario delle attività didattiche, che comporta rientri pomeridiani, tro-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

va difficoltà nell'impossibilità dei Comuni di garantire, sia per difficoltà logistiche che economiche, l'organizzazione delle mense e dei trasporti.

Gli insegnanti della dotazione organica provinciale assegnati sono 13 e sono stati tutti utilizzati: 7 su posti comuni, 2 su posti di sostegno e 4 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 2.215 (14%) e quelli che usufruiscono del trasporto 7.652 (50%).

Gli oneri per i supplenti annuali, compresi gli insegnanti la religione cattolica, sono 1,7 miliardi (1,2 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei sono 2,7 miliardi (3 per l'anno precedente).

56) Pisa

Continua il processo di razionalizzazione della rete scolastica con la soppressione di alcuni plessi, dovuta anche al calo degli alunni frequentanti passati da 14.612 a 14.393.

Non vi sono indizi di dispersione scolastica. L'organizzazione modulare si è generalizzata anche se vi sono difficoltà per una organizzazione a norma, rispetto al numero dei rientri. Si trovano difficoltà a convincere i genitori a due o tre rientri pomeridiani e anche gli Enti locali, faticano in alcuni casi, ad organizzare mense e trasporti e a reperire il personale di custodia per i pomeriggi.

Le classi residuali a 24 ore sono passate da 13 a 11 : di queste 3 sono di scuola carceraria e altre di una scuola speciale sperimentale.

Gli alunni con handicap sono 167 e sono rimasti stabili (166 per l'anno precedente): gli alunni certificati sono, di solito, molto gravi per cui c'è un aumento delle richieste di posti in deroga.

Vi è stato un piccolo aumento delle classi a tempo pieno passate da 115 a 118.

Le classi a modulo sono diminuite da 851 a 817.

L'estensione dell'insegnamento della lingua straniera è costante malgrado le opposizioni dei genitori per l'adozione di una lingua straniera che non sia l'inglese. Per la formazione dei docenti non si sono avuti oneri di nessun tipo se non quelli riguardanti il pagamento dei relatori e dei lettori di lingua straniera, forniti entrambi dalla locale Università degli studi.

Gli insegnanti della D.O.P sono 7, tutti utilizzati: 4 su posti comuni, 1 come specialista di lingua straniera e 2 in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 7.248 (50%) e quelli che usufruiscono del trasporto 4.391 (30%).

Gli oneri sostenuti per i supplenti annuali, compresi gli I.R.C., ammontano a 701 milioni (113 per l'anno precedente) e quelli per i supplenti temporanei a 3 miliardi (3,3 per l'anno precedente).

57) L'Aquila

Nella provincia dell'Aquila si osserva un generale ridimensionamento degli alunni (da 14.411 a 13.614 nell'anno scolastico in esame), dei plessi (da 180 a 151), delle classi sia a modulo (da 900 a 844), sia a tempo pieno (da 76 a 64), sia residuali a 24 ore (da 21 a 7).

Un calo si registra, altresì, nel numero dei posti su tutti i tipi di classi, anche di sostegno (da 65 a 50) correlato, quest'ultimo, ad una lieve diminuzione degli alunni con handicap (da 308 a 271) e alla presenza in provincia di alunni in tale stato, per cui rimane difficile poter mantenere, nella costituzione degli organici, il rapporto 1/4, o ridurre, ulteriormente le autorizzazioni in deroga a tale rapporto.

In particolare, si è registrato il funzionamento di alcuni plessi sottodimensionati in considerazione sia della conformazione orografica spiccatamente montagnosa della provincia, sia della forte carenza degli Enti locali di risorse umane e finanziarie da destinare al trasporto degli alunni in scuole viciniori.

Nel settore della lingua straniera si è rilevata la tendenza ad estenderne la diffusione ad altri centri, oltre quelli più popolati, ove si è acquisita la disponibilità di insegnanti specialisti (risultano quest'anno n. 8 docenti specialisti di lingua straniera utilizzati), disponibilità peraltro non riscontrabile in zone maggiormente decentrate.

Poco più della metà degli alunni usufruisce della mensa scolastica (il 57%) distribuiti sia nei grandi che nei piccoli centri abitati.

Gli alunni che utilizzano il trasporto a carico degli Enti locali sono soprattutto quelli dei piccoli comuni più montani (il 15,5%).

In relazione agli oneri per le supplenze annuali e temporanee e per gli incarichi di religione cattolica di cui si segnala un lieve aumento (da 51 a 60 insegnanti nominati dai competenti capi d'istituto), non si può fare un raffronto con l'anno scolastico 93/94, poiché in tale anno l'importo corrispondente è stato riferito al netto